



Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00579

presentata da

MICHELE SCANDROGLIO e ROBERTO CASSINELLI

mercoledì 9 luglio 2008 nella seduta n. 31

SCANDROGLIO, CASSINELLI

Al Ministro dell'economia e delle finanze

Per sapere, premesso che:

- l'articolo 62bis. del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, ha introdotto all'interno dell'ordinamento tributario la disciplina degli «studi di settore»;
- tali «studi di settore» organizzano e suddividono le attività economiche in gruppi che dovrebbero essere omogenei, in base a criteri di dimensioni strutturali e locazione territoriale;
- tale suddivisione appare, da un punto di vista territoriale, non corretta, poiché, solo a titolo esemplificativo, fanno parte dello stesso gruppo («Gruppo 1») località dell'entroterra ligure che hanno limitati introiti da turismo (Santo Stefano D'Aveto, Cicagna, Moconesi ed altre), località della riviera che, al contrario, sono vere e proprie attrazioni a livello europeo e mondiale (Zoagli, Portovenere, Sestri Levante ed altre), e località della Valle d'Aosta che, in buona parte, si reggono sul turismo (Prè Saint Didier, Sarre, Pont Saint Martin ed altre);
- è evidente che una qualsiasi impresa (nel settore turistico, ricettivo, alberghiero, ristorativo, ma non solo) che svolga la propria attività a Moconesi piuttosto che a Cicagna ha introiti ben diversi rispetto ad un'omologa di Portovenere o Prè Saint Didier;
- altresì gli «studi di settore» pongono in stretta correlazione il fatturato richiesto ad un'impresa (ad esempio, un'impresa edile, od un'azienda alberghiera) con gli acquisti di attrezzature, soffocando di fatto ogni possibile innovazione ed ammodernamento dell'impresa (per l'impresa edile, nuovi macchinari; per l'azienda alberghiera, arredi e comfort per l'hotel), per la cui messa in atto l'imprenditore sarebbe costretto a pagare un *surplus* in imposte dirette ed indirette;

se il Governo, alla luce delle sopra esposte osservazioni, ritenga opportuno - al fine di restituire ossigeno e competitività alle imprese oggi soggette agli «studi di settore» - di procedere ad una revisione di tale sistema, sicché appaia più razionalmente strutturato da un punto di vista territoriale, tenendo conto, fra gli altri fattori, di quello turistico, e creando norme che possano incentivare, piuttosto che reprimere, ogni iniziativa di ammodernamento dell'azienda da parte degli imprenditori.